LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 128 VENERDÌ 9 Maggio 1913 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

I cinque censimenti generali della popolazione nel primo quinquennio del Regno d'Italia.

SARDEGNA.

(Vedi La Patria del Friuli del 17 aprile 1913)

La Sicilia (Trinacria ossia isola dai tre promontori Peloro, Pachino e Lilibeo) divisi amministrativamente in sette Provincie, ha una estensione territoriale di 25739 chilomentri quadrati, Caltanisetta 3273, Catania 4966, Girgenti 3035, Messina 3226, Palermo 5046, Siracusa 3735 e Trapani 2457. La provincia di Palermo ha la estensione maggiore, Trapani la minore.

La Provincia di Caltanissetta (la Calatanissa dei Saraceni) nel 1861 aveva una popolazione di 223178 persone in 29 comuni, nel 1871 230066 persone in 28 comuni (fu soppresso il comune di Buonpensiere che figura di nuovo nel censimento dei 1911), nel 1881 persone 263859 in 28 comuni, nel 1901 persone 329449 in 28 comuni e nel 1911 persone 355868 in 29 comuni, con una densità di popolazione di 105 persone per chilometro quadrato.

La Provincia di Catania nel 1861 aveva una popolazione di 450460 persone in 64 comuni, nel 1871 persone 495415 in 64 comuni, nel 1881 persone 564043 in 63 comuni (fu soppresso il Comune di Carcaci che costituì una frazione del comune di Centuripe) nel 1901 persone 703598 in 63 comuni e nel 1911 persone 802535 in 63 Comuni con una densità di popolazione di 153 abitanti per chilometro quadrato.

La Provincia di Girgenti (in origine Acragas poi Agrigentum) nel 1861 aveva una popolazione di 273880 persone in 41 comuni, nel 1871 persone 289018 in 41 comuni, nel 1881 persone 313106 in 41 comuni, nel 1901 persone 380660 in 41 comuni e nel 19 1 persone 413400 in 41 comuni, con una densità di popolazione di 136 abitanti per chilometro quadrato.

La Provincia di Messina (anticamente Zancla) nel 1861 aveva una popolazione di 394761 persone in 98 comuni, nel 1871 persone 420649 in 99 comuni (fu eretta a comune l'isola di Salina che prima era frazione di comune e che nel censimento del 1911 figura sotto il nome di Sant. M[illegible] Salina) nel 1881 persone 467233 in 97 comuni, (furono soppressi i comuni di Pezzara e Spadafora San Pietro) nel 1901 persone 550895 in 97 comuni e nel 1911 persone 545974 in 100 comuni (furono erette a Comuni le già frazioni di comune Alì Marina, Leni e Nalfa), con una densità di popolazione di 169 abitanti per chilometro quadrato. La città di Messina nel censimento del 1901 contava 147.106 persone, e nel 1901 tre anni dopo il terremoto, contava 127.398 persone.

La Provincia di Palermo (la Panormos dei Pelasgi), nel 1861 aveva 584929 abitanti in 75 Comuni, nel 1871 ne aveva 617678 in 76 comuni (fu eretta a Comune la frazione di San Cipirello), nel 1881 ne contava 698622 in 76 comuni e nel 1901 ne aveva 796151 in 76 comuni e nel 1911 ne segnava 819391 in 76 comuni, con una densità di popolazione di 76 persone per chilometro quadrato.

La Provincia di Siracusa nel 1861 (allora provincia di Noto) segnava 259613 abitanti in 31 Comuni, nel 1871 ne aveva 294883 in 32 Comuni (fu eretta a comune la frazione di Ragusa inferiore), nel 1881 ne aveva 342482 in 32 comuni, nel 1901 ne aveva 433796 in 32 comuni, nel 1911 segnò 504025 persone in 32 comuni con una densità di popolazione di 134 abitanti per chilometro quadrato.

La Provincia di Trapani (anticamente Drepanum) nel 1861 dava una popolazione di 214.981 persone in 21 Comuni, nel 1871 persone 236 388 in 20 Comuni, (fu soppresso il comune di Xitta), nel 1881 persone 284 727 in 20 Comuni, nel 1901 persone 373.569 in 20 Comuni e nel 1911 persone 370.562 in 20 Comuni, con una densità di popolazione di 150 abitanti per chilometro quadrato. Si fa notare che la città di Alcamo nel censimento del 1901 dava una popolazione di 51.798 persone e nel 1911 di 32.211, ed il circondario di Alcamo nel 1901 dava una popolazione di 109.098 persone e nel 1911 di 84.022.

Riassumendo l'Isola di Sicilia nel 1861 aveva una popolazione di 2.391.802 persone in 359 Comuni, nel 1881 2 934 072 persone in 357 Comuni, nel 1901 3.578 124 persone in 357 Comuni e nel 1911 contava 3.811.755 persone in 361 Comuni.

Dal 1861 al 1911, nel primo cinquantenario del Regno d'Italia, la popolazione, in Sicilia, aumentò di 1.419 953 persone, cioè: nella Provincia di Caltanissetta di 132 690 persone, nella Provincia di Catania di 352 075 persone, nella Provincia di Girgenti di 149.520 persone, nella Provincia di Messina di 151 213 persone ad onta del terribile terremoto del 28 dicembre 1908 nella Provincia di Palermo di 234 462 persone, nella Provincia di Siracusa di 244 412 persone e nella Provincia di Trapani di 156 58[illegible] persone.

La popolazione delle città capoluogo di Provincia dal 1861 al 1911 aumentò pure e nella seguente misura: La città di Caltanissetta aumentò di 17.048 persone, la città di Catania di 137.799 persone, più del triplo, la città di Girgenti di 8.953 persone, la città di Messina di 240.074 persone, la città di Palermo di 141.685 persone, la città di Siracusa di 22.505 persone e la città di Trapani di 31.980 persone, più del doppio.

Il Comune più altolocato in Sicilia è Floresta che si trova a 1 270 metri sul livello del mare con una popolazione (1911) di 2036 persone; poi si trova San Teodoro a 1150 metri con 2074 abitanti, Capizzi a 1139 metri con 4611 abitanti, Cesarò a 1130 metri con 4622 abitanti, Santa Domenica Vittoria a 1000 metri con 2213 abitanti, tutti e cinque in Provincia di Messina; Troina a 1119 metri con 12453 abitanti in Provincia di Catania; Petralia Soprana a 1147 metri con 8919 abitanti, Geraci Siculo a 1077 metri con 4112 abitanti, San Mauro Castelverde a 1060 metri con 6329 abitanti, Gangi a 1011 metri con 10835 abitanti, Prizzi a 1007 metri con 10224 abitanti e Petralia Sottana a 1000 metri con 10834 abitanti, questi sei Comuni in Prov. di Palermo.

In tutta la Sicilia si trovano 12 Comuni ad altezza di 1000 e più metri sul livello del mare, con una popolazione in totale (1911) di 79272 persone.

I comuni che in tutta Italia si trovano ad altezza di 1000 e più metri sul livello del mare sono 250.

Dal censimento del 1911 risulta poi che dei 361 comuni che costituiscono l'Isola di Sicilia se ne trovano: uno solo con meno di 500 abitanti, ed è Locadi in Provincia di Messina con 465 abitanti; sette con meno di mille abitanti, 230 con 1000 a 10.000 abitanti, 109 con 10.000 a 50.000 abitanti, 2 con 50.000 a 100.000 abitanti (Modica e Marsala) e tre con più di 100 000 abitanti, Palermo, Messina e Catania.

Oltre all'aumento di popolazione verificatosi nelle città Capoluogo di Provincia trovasi rimarcabile l'aumento che si trova nel comune di Marsala che nel 1861 dava una popolazione di 31350 persone e nel 1911 di 69384 e nel comune di Modica che nel 1861 aveva una popolazione di 30547 persone e nel 1911 di 56555.

I signori Siciliani possono essere contenti del loro *crescendo* che pare non accenni a diminuire, essendo riconosciuta la mortalità massima generale nell'Isola nel periodo 1906-1910 del 24 per mille appena.

Hurrà dunque per la Sicilia!...

Roma, maggio 1913

Anselmo Borgialli

Cronaca Provinciale

TOLMEZZO

Appunti contro la possibilità dell'avvento dei Salesiani

Avete pubblicato sabato scorso su queste colonne la notizia circa la voce di una proposta fatta dai Salesiani per assumere le nostre scuole Tecniche non solo ma per istituire anche le ginnasiali con collegio convitto, se l'Amministrazione Comunale fosse disposta a fornire loro i locali. Come potete ben immaginare, i commenti furono diversi, tanto più che nelle sfere dirigenti non si nascondeva l'imbarazzo finanziario creato colla istituzione della scuola secondaria destinata (secondo le fosche previsioni di qualcuno) a scomparire in pochi anni. La prospettiva di avere assicurato le Tecniche da probabile rovina coll'aggiunta del Ginnasio, e pareggiata allo Stato un risparmio annuo di 10-12 mila lire nel bilancio comunale e quindi con altrettanto minor aggravio sulla borsa dei contribuenti, la possibilità di poter in tal modo costruire locali scolastici e caserme, ha sollecitato in certo qual modo l'appetito di alcuni, ma... sono poi i salesiani che han fatto la proposta?

Da quanto abbiamo potuto rinvangare in questi giorni di discussione e di commenti, sembra che no. I salesiani non si preoccupano; chi si preoccupa per avere qui i salesiani è il partito clericale, il quale ha incaricato quale ministro plenipotenziario il sig. Girolamo Moro di qui. Poichè da quanto abbiamo potuto comprendere il sig. Moro non si è presentato agli amministratori con proposta da parte dei Salesiani, ma soltanto per indagare sugli umori del paese. In seguito ai quali il partito clericale avrebbe poi fatto passi presso l'istituto religioso per convincerlo ad installarsi qui.

La cosa ci sembra comprovata anche dal fatto che lo stesso partito clericale, auspice il Moro e Don Rodolfi vicario di Casanova, lo scorso anno, in previsione dell'apertura delle tecniche, aveva iniziato trattative per l'acquisto del palazzo Corradina di Caneva allo scopo di istituire il ginnasio e un Collegio Convitto, ma più un collegio convitto che un ginnasio colla speranza di poter raccogliere in esso anche gli studenti delle tecniche. Ma sul più bello, le trattative andarono fallite. I clericali, spiacenti ma non scoraggiati, si ritirarono in perfetto ordine entro l'ambito delle loro ordinarie occupazioni in attesa del momento propizio. Il quale non si fece attendere troppo; ed ecco che approffittando della crisi finanziaria in cui naviga quest'amministrazione essi si fecero subito avanti con proposte appettitose come ultima ancora di salvezza, sicuri di fare colpo.

Questo in succinto, e per quanto si può «trapelare» la sola realtà delle cose, abbiamo creduto doveroso mettere in guardia l'amministrazione e il paese sulla portata morale che può avere il fatto dell'invadenza clericale nelle nostre scuole. Non è il programma d'insegnamento che nelle scuole clericali può coartare le coscienze, perchè sappiamo bene che essi si attengono strettamente al programma governativo; ma è il collegio-convitto. Non è nella scuola che essi fanno della politica, bensì nel collegio; una politica d'invasione; non sono i Salesiani ma i clericali che vogliono affermarsi solennemente qui in Carnia cominciando coll'impadronirsi della scuola; e quando sono padroni della scuola stiatene sicuri che chi regnerà in questa regione saranno essi.

Fatte queste considerazioni contro il pericolo che sta per sorgere, non solo l'amministrazione comunale di Tolmezzo prima di concludere una cosa simile dovrebbe seriamente riflettere, ma tutta intera la Carnia dovrebbe insorgere.

Sarebbe una grave e imperdonabile debolezza l'abbandonare in tal modo la nostra gioventù in mano di un partito che non ha mai abbandonato il sogno di riprendere il dominio sopra le potestà laiche.

Un bel tipo. — Fu dai carabinieri arrestato Giovanni Lorenzi di Antonio di 32 anni da Piovene per misure di P. S. E' un bel tipo, che secondo quanto disse egli stesso ai militi «esce da un carcere per entrare in un'altro».

VILLA SANTINA

Audace furto. — La notte dal 5 al 6 corr., ignoti ladri fecero visita in una casa posta sul limitare del paese.

La casa era disabitata: essendo il proprietario Pasquale Fabbro di Giovanni all'estero, la sorveglianza l'esercitava il fratello Luigi che in quella notte era pure assente. I ladri però vollero prima essere sicuri, e scagliarono sassi contro la finestra frantumando le lastre. Nessuno si mosse, ed allora resi audaci scalarono la casa. Rovistarono tutto, e da un cassettone rubarono biancheria, cristalli, vestiti, per un importo di 253 lire.

Di loro nessuna traccia.

PINZANO

Proprio dimenticato! — Nella *Patria del Friuli* del 1. maggio si parlava del povero procaccia di Valeriano il quale, dopo 8 mesi di buon servizio si deve a dire addirittura dimenticato.

All'intiera popolazione sta a cuore la magra condizione del povero procaccia. Alle suppliche da lui rivolte per ottenere almeno un sussidio da tanti mesi meritato, gli fu risposto che le autorità superiori non hanno liquidata la sua retribuzione!

Il povero procaccia non fa che ringraziare codeste autorità locali, che tanto fecero per persuaderlo ad assumere tale servizio; nonchè quel sig. Ispettore che ogni fine di mese gli dà la gradita assicurazione:

— Ella verrà pagato!...

TRAMONTI DI SOPRA

Partenza lamentata. — Dopo sette anni di permanenza qui, il Rev. parroco don Antonio Ius ci lascia.

Non valsero le pratiche private ed ufficiali presso di lui nonchè presso il vescovo, per rimuovere l'amato sacerdote dalla sua decisione. Il Consiglio comunale, nell'ultima seduta, a voti unanimi, memore dell'opera di pace, della filantropia e del patriottismo di questo modello di sacerdote, gli ha tributato le più meritate lodi per la sua opera in sette anni spiegata nella vallata ed il più vivo dispiacere per la sua partenza.

LATISANA

L'opera buffa. — 8. Nel salone Gobbato, iersera si ebbe il primo spettacolo di opera col «Barbiere di Siviglia». Il baritono Silvio Rombaldelli fu un Figaro eccellente. Bene e finemente interpretata la furba «Rosina» dalla signorina Rachele Ferrer; benissimo come mimica e voce la sig. Irene Marzello. Il buon affiatamento della compagnia suscitò applausi nel molto pubblico che gremiva la sala.

PONTEBBA

Una promozione. — Giunge notizia che il nostro Capo stazione sig. Carlo Scomazzoni venne testè promosso al massimo grado per merito a scelta.

Congratulazioni.

Beneficenza e diletto. — La nostra società filodrammatica, che mirando all'utile e dilettevole, ottenne già parecchi trionfi, elargì al nostro asilo di Infanzia lire cinquanta, introito netto della rappresentazione di domenica sera. In tal modo è dimostrato a che belle idealità miri l'eletta accolta dai giovani artisti.

POLCENIGO

Tentato suicidio

8. Ieri, alle 10 ant., assenti momentaneamente i famigliari, in frazione di S. Giovanni la ventiquattrenne Maddalena Favret, sposa solo dal passato carnevale a Varnier Osvaldo, con una forbice tentava nella propria camera di suicidarsi, cacciandosi la fredda punta in direzione della trachea, per morire svenata.

Grazie però all'intervento del dott. Piva e di certa T. Celant, nonchè dei famigliari, la disgraziata fu salva e dichiarata fuori di pericolo.

Il fatto con la più profonda costernazione ha in tutti giustamente destato la più alta meraviglia. La causa difatti non va ricercata che nel rallentamento delle continue corrispondenze che l'ottima quanto affezionatissima sposa pretendeva del marito, ora all'estero, uomo pure affettuosissimo, ma di carattere meno espansivo.

Abituata ad una certa aristocrazia di tratto per l'ambiente nel quale ebbe a vivere in città, la giovane non si seppe addattare al rallentamento delle gentilezze diremo antimatrimoniali e si credette trascurata; e questo è l'unico motivo che la trascinò al triste passo.

Immediatamente pentita bene, ora non fa che implorare perdono. Va notato che non ebbe a lasciar mai trasparire il triste proposito.

Una coincidenza curiosa; un'ora prima sotto le finestre della buona Maddalena era passato cantando un corteo nuziale!...

PORDENONE

Le cassette postali americane.

Carissimo corrispondente della Patria,

Da cosa nasce cosa. Dopo le molteplici corrispondenze sugli orari ferroviari che hanno ottenuto esito favorevole debbo ora insistere sopra un'importantissimo servizio delle regie poste e telegrafi, che merita tutta l'attenzione delle nostre autorità competenti per l'importante nostro ambiente commerciale-industriale e del pubblico in genere.

Vorrei vedere un maggior interessamento di chi di spettanza a sopprimere addirittura e definire quelle sconcezze che nella nostra Pordenone si dovrebbero chiamare «uffici postali telegrafici».

Apriti, o terra! Ma è possibile che la nostra cittadinanza non si senta così lontana da tutti gli altri ambienti di questo servizio pubblico?

E poi perchè non si mettono, o meglio perchè le nostre autorità non reclamano con tutto diritto le «Cassette automatiche numerate», che oltre a portare un reddito all'azienda in parola sbrigano e sollecitano il ritiro della propria corrispondenza?

Il servizio come procede oggi è impossibile e non regge; perchè gli abbonati a L. 2 mensili per le cassette interne loro solo sanno quale difficoltà sia il poter arrivare a ritirare la loro corrispondenza dinanzi ad uno sportello dove con tutto il buon volere dell'impiegato, che deve distribuire, ferme in posta, raccomandate, assicurate, pacchi, reali Carabinieri, aviazione, cavalleria e corpi distaccati, è necessità attendere, alla prima distribuzione ed alla sera oltre mezz'ora.

Con questi fatti non si potrebbe anche rivolgere una preghiera al gentilissimo signor Direttore del nostro ufficio postale telegrafico affinchè antecipasse di un quarto d'ora l'uscita dei portalettere e così godere il vantaggio specialmente nel ceto commerciale di prendere il nuovo direttino per Venezia delle 7.54 del mattino dopo aver ricevuto la propria corrispondenza?

Sarà possibile questa aspirazione di molti?

Se ci fossero le cassette automatiche numerate ognuno potrebbe ritirarla senza attendere l'orario prescritto ed il servizio nulla lascierebbe a desiderare.

Ferrovie, Poste e Telegrafi sono aziende redditive: date, date a chi vi chiede che vi compenserà a gran vantaggio.

Saluti cordiali

Luciano Borsatti.

Accademia di scherma. — 8. Sabato sera alle ore 20.45 avrà luogo al nostro Teatro Sociale l'annunciata «*Accademia di scherma*» alla quale prenderanno parte valenti schermitori. Negli intervalli l'orchestra Udinese diretta dal maestro Verza suonerà dei bellissimi pezzi ed il basso sig. Eugenio Savidotti canterà delle romanze.

Il successo d'una macelleria. — La macelleria della *Cooperativa* fra impiegati ed operai addetti allo Stabilimento *Amman* aperta giorni fa, come annunciaste, nei locali Cosseffi in Piazzale XX Settembre ha incontrato subito il favore del pubblico poichè le vendite procedono in modo veramente soddisfacente.

Del resto il successo non poteva se si pensa alla bellezza e grandiosità dei locali, all'abbondanza e varietà di Carnami, ed alla mitezza dei prezzi praticati.

In Tribunale

Forti condanne. — Sono comparsi ieri dinanzi al nostro Tribunale Vittorio Pulatti di Antonio d'anni 25, Umberto Frattolin di Antonio d'anni 19 e Giuseppe Frattolin di Antonio di anni 23 tutti da Torre imputati di furto di formaggi e carne suina per l. 1600 circa a danno di Ernesto Lizier.

Furono condannati il Pulatti e Giuseppe Frattolin a 3 anni di reclusione e 2 anni di vigilanza speciale per ciascuno ed Umberto Frattolin a 2 anni e 6 mesi di reclusione oltre danni e spese processuali.

PASIANO DI PORDENONE

Arresto. Stamane s'aggirava con aria alquanto sospetta un individuo che introducendosi nelle case ed osterie chiedeva di giornali recenti.

Per ultimo si presentava nella casa canonica del curato di Cecchini chiedendo sempre di giornali e poi domandando gli si indicasse l'uscita che mette nei campi.

Ma la guardia comunale, lo vide, lo rincorse e lo arrestò.

Tradotto in Municipio dichiarò di essere privo di mezzi e di documenti, disse chiamarsi Ziglio Virginio fu Girolamo di anni 50 da Cipparo, fornaciaio.

I carabinieri di Azzano X lo condussero in carcere.

FLAIBANO

Ospite graditissimo. — Dalla villa Monticelli presso Caserta, dove soggiorna da qualche anno, verrà qui a stabilirsi con la famiglia per la fine del corrente mese, il maggiore a riposo cav. Giovanni Battista Razzini il quale ha definitivamente scelto per patria di elezione questo forte Friuli, per lui tanto caro di dolci ricordi e di care rimembranze.

Flaibano può andar orgoglioso di ospitare una personalità così cospicua e simpatica, un uomo che, alle qualità intellettuali, accopia virtù morali non comuni. Profondo conoscitore dello scibile amministrativo, potrebbe diventare una guida preziosa nella pubblica azienda e noi, francamente e sinceramente formiamo l'augurio (sia pure antecipato) ch'egli sia Chiamato dalla volontà degli elettori a cooperare nella nostra Comunale Amministrazione.

Vada intanto, da queste colonne, il benvenuto all'ospite desiderato e graditissimo.

CIVIDALE

Insegnanti medii e la Legge Credaro. — Gli insegnanti del R. Ginnasio e della R. Scuola tecnica di Cividale, adunatisi domenica nel locale della loro sezione per eseminare il disegno di legge del Ministro Credaro, hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

La sezione di Cividale della Federazione degli insegnanti delle Scuole Medie

Considerando

1.o che il progetto di legge si propone di aumentare gli stipendi a tutti gli insegnanti;

2.o Che nel misurare il miglioramento economico non si deve tener eccessivo conto della perdita di retribuzioni straordinarie non solo perchè essa tocca solamente una parte degli insegnanti, ma anche perchè tali retribuzioni non sono sicure e non costituiscono un diritto.

pur deplorando

che un progetto di legge, che doveva avere carattere esclusivamente economico, se ne sia fatto uno che tenta la riforma didattica senza risolverla, anzi per certe parti aggravando le cause del presente disagio della scuola media.

pur disapprovando

gli art. 54 - 56 - 72 che possono menomare la libertà d'insegnamento, colpire oltre gli insegnanti anche le loro famiglie nei più sacri diritti e rendere in parte illusori per taluno gli aumenti promessi

fa voti

perchè il progetto sia approvato con quegli emendamenti che il Consiglio Federale chiede, specialmente quello che riduce a 18 (diciotto) il numero delle ore settimanali obbligatorie per tutti indistintamente gli insegnanti.

Il Presidente
Prof. A. Da Villa

Il Segretario
Prof. N. Meneghetti.

LATISANA

Per i bagni di Lignano

7. maggio. Nella sala comunale, dietro invito dell'on. nostro sindaco signor Gaspare Peloso Gaspari, si sono riuniti oggi i maggiori interessati di Lignano per trattare e accordarsi circa la linea di comunicazione Latisana-Precenicco-Lignano.

Notiamo fra gli intervenuti (godiamo con piacere di rilevar che furono molti): l'avv. Tavani, l'avv. Girardini, l'ing. Pez per la Società Veneta di costruzioni, il cav. Di Lorenzo, il co. Manini, il perito Romano, il dott. Zille e i signori Domenico Pittoni, Aristide Piccottini, Monis, Pittoni Antonio, Bedina, Broideni, D'Este, Gallina, Donati, il rappresentante del Dazio e Consumo di Latisana sig. Cagnolini, Tonelli, Cepparo, il rappresentante della Società degli Albergatori costituitasi a Marano.

Dopo interessante discussione, fu votato il seguente ordine del giorno:

I presenti nel desiderio di assicurare l'intervento dei bagnanti a Lignano sussidiando sia la linea Precenicco-Lignano, sia l'allacciamento Latisana-Precenicco, sia il servizio diretto automobilistico Latisana - Lignano, danno mandato di fiducia ai signori Domenico Pittoni, cav. Giov. di Lorenzi, Aristide Picottini, Monis Fortunato, Carlo Peloso Gaspari di provvede e in merito, ponendo a loro disposizione le somme che saranno per essere raccolte dai corpi morali, e per pubblica sottoscrizione. Deliberano di concorrere nella iniziativa con azioni da L. 10 (dieci) ciascuna, con questo che, se non si potessero raggiungere gli intendimenti su esposti od almeno alcuni di essi, le somme medesime saranno restituite ai sottoscrittori, dedotte le spese borsuali.»

Vivamente plaudiamo al grande interessamento che vieppiù si dimostra per la nostra bella spiaggia.

PIANO D'ARTA

Per l'illuminazione. — Una commissione composta dal Sindaco signor G. Batta Morassi, dall'ass. Merlo e dal cons. geometra Somma ha fatto oggi rilievi per stabilire i punti più adatti ove installare le lampade elettriche per l'illuminazione pubblica.

E' ora che l'amministrazione pensi a darci la luce specialmente in certe vie pericolose. In bilancio è già stanziata una somma a questo riguardo.

FAGAGNA

Dimissioni del sindaco. 8. Apprendo all'ultimo momento che il nostro benemerito Sindaco, cav. Attilio Pecile, ha presentato le dimissioni, credo in seguito al voto del Consiglio sul contributo per la Cattedra ambulante. Domani, venerdì, si raduna la Giunta per trattare in merito.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

ATTIMIS

Cose del Comune.

Da lungo tempo sui Giornali della Provincia, non si leggono articoli riguardanti l'Amministrazione del nostro Comune, e ciò potrebbe far supporre che il funzionamento della medesima non lasci adito ad alcuna critica e soddisfi pienamente gli amministrati.

E magari così fosse! ma codesti amministrati invece, pur riconoscendo la convenienza, (se non l'assoluta necessità) di talune maggiori spese che contribuirono ad aggravare il già oneroso (e da molti anni) bilancio Comunale, non possono a meno di deplorare che siano state scelte precisamente le due ultime disastrose annate 1911 e 1912 — memorabili per la grandine, la soccità e l'anormale svolgersi delle stagioni — per portare l'aliquota della sovraimposta Comunale ad un modulo *mai* raggiunto in passato, nemmeno risalendo a 60 anni addietro!

Mi sembra che un po' di riguardo per le condizioni non liete dei contribuenti in seguito ai mancati raccolti delle dette due annate, avrebbe dovuto essere la cura precipua di una buona Amministrazione, non quella invece di gravare la mano a quel modo ed a cuor leggero, con lo stanziare in bilancio altre spese che avrebbero potuto essere rimandate ad anni migliori.

Io non voglio completamente ammettere quello che generalmente buccinasi in paese, e cioè esser causa di tutto ciò la monopolizzazione di tutta l'azienda Comunale nelle mani di due o tre persone che spadroneggiano ed impongono la loro volontà, non solo alla maggioranza non certo molto dotta o istruita, del Consiglio, ma anche allo stesso Sindaco, ed alla sanatoria benevola della Autorità Tutoria, mai scienziosamente illuminata da alcun estraneo all'Amministrazione sul vero stato delle cose; ma è ragionevole credere che buona parte dei lamentati guai devono precisamente ascriversi a questo fatto.

Non tedierò il lettore col far qui una minuta esposizione e disanima di tutti i fatti principali meritevoli di critica avveratisi nella gestione Comunale in questi ultimi anni, riserbandomi al caso di farlo in un prossimo articolo, ove potrò anche esporre l'autocraticità dei metodi usati da chi tiene il mestolo dell'Amministrazione; ma si prega soltanto l'ill.mo sig. Prefetto e la on. Giunta Provinciale Amministrativa di rivolgere il più vigile sguardo al nostro Comune e di porre un freno alle eccessive spese decretate da chi sa solo di non dover mettere la mano in saccoccia per farvi fronte.

* *

SACILE

Improvviso allarme

(*Da un corrispondente straordinario*)

8. Ieri sera lo squadrone dei lancieri di Novara qui distaccato, alle ore 22, ossia un'ora dopo la ritirata, eseguì un improvviso buttasella, supponendo di essere stato chiamato ad un servizio di pubblica sicurezza fuori dei limiti di guarnigione.

Infatti, si vide il capitano Moretti, il tenente Moroder ed il sottotenente Cirillo recarsi in quartiere in tenuta di marcia e far suonare il picchetto armato indi il buttasella.

L'allegra... sommossa dei baldi Lancieri che presi così d'improvviso non appena addormentati e totalmente all'insaputa, balzarono dai loro letti, non la descriviamo; ma piuttosto esprimiamo con viva sorpresa come 102 soldati e 98 cavalli dopo un'ora precisa uscivano dalla Caserma in perfetta tenuta di marcia seguita dal carreggio che portava tutti gli accessori prescritti con biada occorente per un intera giornata.

Seguimmo lo squadrone che si era diretto alla stazione ferroviaria andandosi a fermare sul piano caricatore di nuova costruzione.

Colà tutti i Lancieri disposti in una sol riga dissellarono facendo il fascio delle armi e benchè l'oscurità che regna proverbiale nella nostra stazione rendesse scabrosa l'operazione, tutti la eseguirono col massimo ordine e silenzio.

I solerti ufficiali nulla trascurarono perchè la manovra avesse pieno successo, e per ben due volte, coadiuvati dal simpatico maresciallo Camussa, controllarono la forza ed il caricamento. Ad un loro contrordine, lo squadrone fece ritorno in quartiere.

E' incredibile la celerità adoperata per tale operazione; basti dire che allo scoccare del 24 tutto e tutti, erano tornati al loro posto e la tromba ripeteva il *silenzio*.

Noi, che unitamente a pochi altri abbiamo avuto la combinazione di assistere alle operazioni, esprimiamo sentimenti di ammirazione pel modo in cui gli intelligenti Ufficiali e graduati tutti hanno saputo inculcare nell'animo dei loro dipendenti lo spirito disciplinato e pronto che fu sempre dote del soldato italiano.

SPILIMBERGO

Va sotto il carro

Certo Rossi Antonio di Angelo detto Predi di anni 33 di qui, facchino presso la ditta Mongiat, accompagnava un carro carico di farina a Meduna.

Risalendo sul carro presso Ciago, scivolò in malo modo da essere travolto sotto la ruota posteriore del carro. Venne raccolto da alcuni passanti e trasportato a Meduno da dove, con carrozza del sig. Mongiat al nostro Ospitale. Il primario del quale dott. Pertile sollecitamente prestò le cure del caso; gli fu riscontrata la frattura della tibia sinistra al III.o inferiore, con distorsione dell'articolazione del piede destro. Ne avrà per cinquanta giorni.

Le filandiere scioperano

Stamane alle otto le operaie detta filanda Banfi abbandonato il lavoro percorsero le vie del paese cantando l'inno dei lavoratori e qualche altra canzonetta improvvisata accompagnate da grida di: vogliamo lavoro! abbasso i signori! evviva Mongiat! evviva Banfi!

Recatesi poi in Municipio una commissione di esse conferirono con il Commissario Prefettizio e chiesero il di lui intervento per ottenere lavoro. Il Comm. Prefettizio che ieri sera aveva in unione al cav. Concari, trattato con il rappresentante della ditta Banfi sig. Ravasi, assicurò che l'Amministrazione non avrebbe mancato di interessarsi perchè la filanda fosse riaperta, raccomandò loro di conservare un contegno corretto e calmo e ciò per non compromettere le trattative, tanto più che una commissione di cittadini si interessava della loro questione. Alle 10.30 seguì in Municipio un convegno al quale parteciparono oltre il Commissario Prefettizio Conte Guido di Spilimbergo, il procuratore della ditta Banfi sig. Ravasi, il cav. Concari, il cav. Pognici, l'ing. de Rosa, il sig. Lanfrit, sig. Zanettini e Colesan ove venne deliberato di insistere presso la ditta Banfi per la riapertura, o quanto meno per una protrazione di chiusura. Alle 12 un telegramma della ditta autorizzava la continuazione del lavoro.

Così la calma tra le dimostranti, è per ora ritornata.

Al campo militare di aviazione in Aviano. La «Pro Montibus» che fu qui domenica 27 aprile per il già ricordato, riuscito congresso, sta organizzando una restituzione della visita, fatta dagli ufficiali aviatori di Aviano al congresso.

Saranno invitati dalla «Pro Montibus», a quanto pare, il Commissario Prefettizio, i concittadini e le signore, che presero parte al congresso. I gitanti di Udine giungeranno qui verso le 1 pom. proseguendo subito con i Spilimberghesi per Aviano, ove, tempo permettendo, gli ufficiali aviatori faranno qualche volo.

Dimissioni a tutto andare. — 8. Non appena ricomposta la nostra rappresentanza comunale presentò subito tali crepe che fanno prevedere si andrà a finire al commissario regio.

L'avv. Ciriani ha rassegnato le sue dimissioni tostochè seppe che era stato nominato perchè incluso nella lista senza suo consenso. Lo seguirono Napoleone Griz, Antonio Cimatoribus, Lorenzo Durigon. Si ritengono poi certe le dimissioni anche del co. Guido di Spilimbergo, Colonnello e Valentino Cominotto.

In paese si commenta variamente e si ride allegramente.

Per un nobile scopo

L'arciprete don Giovanni Giacomello ha diramato una circolare in cui fa appello ai Signori di Spilimbergo per una benefica istituzione:

Dopo aver riconosciuto che Spilimbergo è divenuto un centro importante di commercio, e che ha dato la meritata importanza al problema dell'istruzione pubblica, con l'istituzione di un asilo infantile per opera di un benemerito concittadino; con l'erezione di edifici scolastici decorosi non solo, ma in tutto corrispondenti alle esigenze dei tempi; più, con la scuola di disegno applicato alle arti e mestieri; nota che riguardo all'istruzione delle giovanette manca una parte molto importante per non dire necessaria. Cioè la scuola che prepari in modo equilibrato e completo la donna nella sua grande missione di sposa e di madre.

Questa lacuna che da tutte le persone saggie è riconosciuta, non deriva di certo dalla negligenza delle istitutrici, ma dai programmi scolastici, che danno poca o nessuna importanza ai lavori femminili e non prendono in considerazione l'insegnamento dell'economia domestica.

Per cui egli ha concepito l'idea di far sorgere una scuola di lavoro femminile divisa in due sezioni:

Sezione per le famiglie: dove s'insegni l'economia domestica, necessaria in questi tempi di tanto spreco e lusso esagerato.

Sezione professionale: confezione di sartoria, di biancheria, di ricamo in bianco ed in seta.

Questa scuola verrà affidata a persone le quali alla competenza professionale uniscono quelle qualità morali che le rendono atte ad esercitare un grande ascendente nelle giovanette loro affidate.

Così all'utilità materiale si avrà un grande vantaggio morale, perchè, lavorando le giovani sotto la direzione di persone che hanno per fine soltanto il bene del prossimo, cresceranno buone e morigerate ed un giorno saranno in benedizione presso le famiglie dove andranno spose.

L'appello è rivolto specialmente alle gentili signore, che essendo in grado di poter apprezzare una tale istituzione, non ricuseranno perciò il loro valido appoggio.

Il fondo è già pronto, esso è dono di don Basilio Durigon.

TARCENTO

Si riprendono le pratiche per una infermeria e per un ambulatorio

8. — Malgrado Tarcento sia uno dei più importanti comuni della Provincia, malgrado sia capoluogo di un mandamento vasto, industre a abbastanza popolato; esso — è doloroso constatarlo — manca persino di una sala per le prime operazioni urgenti chirurgiche, in caso di necessità ecc.

Una sala del genere c'è in comune, ma a.. Bultons presso il Cascamificio Bonaccossa, dovuta all'iniziativa dei proprietari di quello stabilimento e serve, naturalmente, solo in caso d'infortunii tra quella popolazione operaia...

La mancanza di una sala e di altre iniziative del genere è tanto meno scusabile, in quanto a Tarcento — da anni ed anni — esiste l'opera pia Coianiz, nei cui vasti locali sono ricoverati poco più di una quindicina di vecchi d'ambo i sessi e qualche giovane deficiente...

Il dott. Alberti — e quale Commissario Prefettizio e rammentando di essere delegato dal Ministero alle Opere Pie in Provincia — ebbe la buona idea di occuparsi dell'importante argomento. E allo scopo di addivenire senza lungaggini a qualche cosa di concreto, invitò, ieri mercoledì, in Municipio il presidente della Congregazione di Carità (e quindi dell'Opera Pia Coianiz) avv. Tassini, i due medici locali dott. Bagnara (ufficiale sanitario) e co. dott. Montegnacco, il *Banco di Tarcento e Nimis* (rappresentato dal dott. Biasutti) e la *Banca Cooperativa*, per la quale intervenne il rag. Alessi, ad una riunione. Assisteva il segretario del Comune sig. Pellissoni.

Il Commissario sulla base dei documenti in atti del Municipio, fece la storia delle pratiche fatte. Verso il 1903, il Consiglio Comunale prese una deliberazione, la quale per difficoltà insorte arenò ben presto e non fu poi ripresa. Nel 1911 il *Banco di Tarcento e Nimis* mise a disposizione del sindaco di Tarcento una somma, quale primo fondo per l'istituzione di una sala per operazioni chirurgiche urgenti.

Poco dopo, la famiglia Moretti, in morte del sig. Gius. Moretti, assegnava sempre per tale scopo, un migliaio di lire.

Questo inverno, i consiglieri e i sindaci della Banca Cooperativa rinunciarono, a favore dell'iniziativa, alle loro medaglie di presenza...

L'ufficiale sanitario dott. Bagnara, recentemente, avanzava al Comune la proposta per rimediare alla lamentata deficienza. Data l'importanza della casa, (soggiunge il dott. Alberti), ha creduto opportuno uno scambio d'idee salvo in seguito ad aggregarsi ai convenuti altre egregie persone del paese.

Il dott. Bagnara illustra quindi la proposta da lui fatta.

L'avv. Tassini, per la Congregazione di Carità, promette di far riattare — secondo proposta dell'ufficiale sanitario — i due ambienti necessari, nel fabbricato annesso all'Opera Pia Coianiz.

Il dott. Biasutti, con le due mila lire già a disposizione, propone che si faccia subito qualche cosa. Iniziato l'ambulatorio modestissimamente, non mancheranno contributi e elargizioni da parte dei Tarcentini e così l'Istituto si svilupperà.

Il dott. Montegnacco osserva che — più ancora che una sala per i soccorsi urgenti — si rende necessaria a Tarcento un'infermeria per i malati poveri.

Anzichè mandarli a Udine, all'Ospedale (con una retta elevata a carico del Comune) gli ammalati poveri dovrebbero essere accolti e curati a Tarcento.

Il Segretario comunale dà informazioni sulle forti spese di spedalità, che il Comune deve sopportare. Ogni presenza a Udine costa (se non riferisco male) lire tre al giorno...

Da altri, si osserva che la spesa giornaliera a Tarcento sarebbe di molto inferiore alle lire due.

E la discussione continua, a lungo, ma basti aver accennato alle varie idee, per cognizione del pubblico, il quale deve pur cooperare (non foss'altro che col suo appoggio morale) all'attuazione dell'iniziativa.

Ecco, per sommi capi, — a giudizio dei convenuti — il programma da attuarsi: *raccogliere a Tarcento tutti gli ammalati poveri del Comune, bisognevoli di assistenza medica e che non possono venir curati a domicilio:*

Annesso alla infermeria, si dovrebbe istituire *un ambulatorio per operazioni di bassa chirurgia e per assistenza d'urgenza.*

Fu dato incarico al presidente della Congregazione di Carità e ai due medici di presentare per una prossima seduta (che seguirà *mercoledì 14 corr.*) proposte concrete. Si deliberò di aggregare, per ora, alla Commissione il presidente della Società Operaia e il direttore del Cascamificio, il quale — oltre al Comune — dovrebbe contribuire finanziariamente all'iniziativa e concorrerà certo.

***

Sciolta la importante seduta (che sperasi approdi subito a qualche cosa di pratico), i componenti la Commissione passarono a visitare l'opera pia Coianiz, constatando l'ampiezza e la comodità dei locali, cosicchè infermeria e ambulatorio potrebbero (con pochi lavori) trovar posto nel fabbricato padronale già avv. Coianiz, anzichè nel piccolo locale annesso.

***

A lungo — forse troppo a lungo — vi avrò riferito; ma l'argomento lo meritava. Non si tratta infatti di un fatterello qualsiasi di cronaca, ma d'un'iniziativa, che può essere, anzi dev'essere la base del *futuro ospedale di Tarcento.*

Un corrispondente straordinario.

Inaugurazione di un nuovo spaccio di birra. — Domenica a Tarcento, sul viale della stazione, al simpatico ritrovo estivo «Al nuovo Prodero» si inaugurerà il nuovo spaccio della rinomata Birra Dreher, per la quale anche nella vostra città si ebbe una festa consimile giorni fa nei pressi della stazione.

E' noto che concessionaria di detta Birra per tutto l'Alto Friuli è la ditta N. Dal Bo e Comp. che in appositi locali, nelle vicinanze di questa stazione, ha già iniziato un lavoro di smercio attivissimo e apprezzatissimo.

A rallegrare la festa, oltre una scelta schiera di amici e di buongustai, prenderà parte anche un concerto di bravi giovinotti cittadini.

Polemiche degli altri.

Al m.o Memo Amaducci.

Riceviamo da Valeriano e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Pur essendo per natura contrario allo polemiche, specialmente quando debbono svolgersi fra amici e per futili motivi, non posso lasciar trascorrere senza qualche rigo di risposta quanto il m.o Amaducci ebbe a scrivere a mio riguardo in occasione della riunione mag. tenutasi il 27 u. s. a Spilimbergo.

A quanto egli afferma io sarei un grande peccatore: 1.o Perchè indissi un'adunanza nel giorno in cui gli insegnanti di Spilimbergo erano impegnati per la festa degli alberi; 2.o perchè non feci pervenire a tempo le circolari d'invito; 3.o perchè dimostrai d aver dimenticato che i maestri di Spilimbergo conoscono prima i doveri poi i diritti; (questa è bella! Che credono forse di essere i soli a far ciò?) 4.o perchè non mi informai dove e quando doveva tenersi detta riunione.

Di fronte ad un cumulo tale di colpe non mi dovrebbe restar altro che avvolgermi in un nero manto, e a piedi scalzi, col capo cosparso di cenere fare un pellegrinaggio di espiazione allo scopo di impetrare il perdono.

Non farò, per ora però, nulla di tutto questo, mi limiterò a far osservare all'amico Amaducci ed agli altri cari colleghi di Spilimbergo:

1.o Che se indissi l'adunanza per il 27 si fu perchè diversi soci mi sollecitarono solo pochi giorni prima a farla in detta giornata per essere in tempo a far pervenire per il successivo giovedì 1 corr. i nostri desiderata alla Presidenza che in tal giorno si riuniva;

2.o che spedii tutte le circolari il giorno 25 e che non potevo farlo prima perchè in quel giorno appunto si deliberò di indire la riunione;

3.o che io credevo (ed in ciò forse errai!) che si potessero conciliare fra loro i diritti ed i doveri, trattandosi, nel nostro caso che la riunione doveva aver luogo alle 10 e la Festa degli alberi alle 16;

4.o che io non posso ogni volta che si tratti di fare una riunione interpretare tutti i soci nella data da fissarsi, e che se la riunione si fece ove si fece, anzichè nel locale scolastico, come prima s'usava, si fu perchè il sig. Pesante, direttore didattico di quelle scuole ci disse, tempo fa, che per usare il locale scolastico occorreva il permesso del Sindaco pratica questa che non potemmo a tempo fare questa volta!

Poste quindi così le cose, io credo che a me non resti che lasciar sbizzarrire come meglio crede il caro Amaducci, respingendo gli appunti che immeritatamente mi rivolge, e continuare con la usata serenità nella via intrapresa.

Grazie sig. Direttore dello spazio e mi creda suo dev.mo

M.o Ettore Bandi.

Cons. della sez. Mag. di Spilimbergo

Valeriano, 6 maggio 1913.

Camera di Commercio

Denuncie commerciali notificate durante il mese di aprile 1913:

B. — **Modificazioni nelle ditte o nella loro rappresentanza.**

2001. — *Giuseppe D'Agostini*, Udine - Coltellerie. - In seguito al decesso del proprietario subentrano fino alla regolarizzazione della successione ereditaria la madre Maria Gasparini ved. D'Agostini, il fratello Giovanni e la sorella Maddalena D'Agostini in Mercato. Firmatario il solo Giovanni D'Agostini.

2262. — *Umberto Ligugnana*, Udine - Coloniali ecc. - Assume la rappresentanza generale per la provincia della Compagnia d'Assicurazione «Le Nord» e la «Royal Exchange».

2485. — *Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand.* - Agenzia di Udine. La dirigenza dell'Agenzia viene assunta in luogo del dimissionario sig. Venerus, dal sig. Celso Tominato.

2612. — *Di Braida Giovanni e Liva Beniamino*, Montenars - Vendita manifatture. - Il sig. Beniamino Liva cessa di far parte della ditta.

11969. — *Banco Ottogalli e Paschera*, Codroipo. - Codroipo. - I signori Ottogalli Luigi e Paschera Giacomo, preso atto delle dimissioni del liquidatore Fantuzzi Enrico, hanno assunto essi stessi l'ufficio di liquidatori. (Foglio A. L. 19 aprile 1913).

14271. — *Banca Cooperativa Popolare di Pordenone.* - Il Consiglio d'Amministrazione, in seguito alle dimissioni da Consiglieri dei signori Roviglio Antonio e Gatti Italico, ha nominato in loro vece i signori Poletti Tiziano e Mattia Gioachino. (Foglio A. L. 23 aprile 1913).

14582. — *Orsini Vittorio*, S. Daniele. - Dal 1. aprile, in sostituzione del sig. Marchetti Antonio, che cessa quale procuratore incaricato dallo svincolo merci in arrivo alla stazione di Gemona-Ospedaletto, come pure per le spedizioni da detta stazione, viene nominata la signorina Antonietta De Filippis di Osoppo.

930. — *Banca di Udine*, Udine - Vengono apportate alcune modificazioni allo statuto.

C. — **Cessazione di ditte.**

1247. — *Giov. Batt. Feruglio*, Udine - Osteria - Succede Lupi Umberto fu Filippo.

3466 — *B. Parpan e Comp.*, Udine - Caffè Nuovo.

6795. — *De Santi Luigia*, Pordenone - Coloniali e vini.

4694. — *Eligio Cappellaro*, Pontebba - Panificio e offelleria.

7629. — *Giovanni Battista Biglia*, Zoppola - Fornace di laterizi.

12329. — *Unione Cooperativa*, Spilimbergo. (Foglio A. L. 12 marzo 1913).

Parlamento Nazionale

La terza giornata sull'inchiesta

Camera. — Nella seduta di ieri l'on. Chiesa tenne occupata grande parte della seduta con una vera requisitoria contro i deputati sospettati o censurati nella relazione d'inchiesta sul palazzo della giustizia. Egli esamina prima di tutto la posizione degli on. Abignente, Guarracino e Brunialti. Di quest'ultimo, dice che la sua posizione non è sostenibile; del Guarracino, sentenza «che non «si può entrare e rimanere in que«st'aula quando per parecchi anni «si sono avuti lucrosi rapporti di «compartecipazione con un'impresa «fondata su di un substrato di cor«ruzione e che colla corruzione ha «guadagnato, avendo sempre per con«sulente l'on. Guarracino che ebbe «non piccola parte nella speculazione «ordita in danno della città di Na«poli a proposito delle sorgenti del «Volturno.»

Sono questi tre, i più severamente giudicati dall'on. Chiesa.

La parte principale del suo discorso è consistita nel tentativo di dimostrare che gli onorevoli Abignente e Guarracino devono essere considerati come consoci delle imprese Borrelli, Ricciardi e Mannaiuolo e non già come semplici consulenti legali. L'on. Chiesa ha messo in rilievo molti fatti e molte circostanze, che servono di sostegno alla sua affermazione: udremo le repliche. Quanto all'on.

Riccardo Luzzatto

l'on. Chiesa disse non esser egli certamente stato mosso da avidità di lucro, ma avere però avuto il torto di assumere il patrocinio di una ditta che aveva rapporti con lo Stato e che venne a trovarsi in istrette comunanze di interesse coll'impresa del palazzo di giustizia, della quale l'on. Luzzatto si trovò così in definitiva ad essere il patrocinatore. Rileva come la misura dei compensi da lui percepiti quale patrono, sia stata superiore a quella da lui dichiarata e pagata in parte direttamente dall'impresa. Ad ogni modo, la sua convinzione è che la posizione dell'on. Luzzatto non sia da paragonarsi nemmeno lontanamente con quella degli on. Guarracino, Abignente e Brunialti.

Chiude svolgendo tre ordini del giorno: il primo, perchè la Camera affermi il principio che i membri del Parlamento non debbano assumere il patrocinio di ditte i cui interessi si trovino in contraddizione con quelli dello Stato; il secondo, perchè il Governo presenti una legge per elevare a maggior autorità e miglior compenso l'avvocatura erariale; il terzo, perchè sia fatta un'inchiesta sul funzionamento dei servizi al ministero dei lavori pubblici e particolamente per ciò che riguarda il Genio Civile.

La seduta chiusesi con due discorsi degli on. Giuffelli e Dacomo in difesa della memoria di Zanardelli, alla cui opera la Relazione d'inchiesta ha mosso qualche appunto; e con una straordinaria dichiarazione dell'on. Daneo, ch'egli cioè lesse la parte riguardante l'on. Zanardelli per la prima volta e soltanto nella relazione stampata, mentre non si ritiene a nessuno secondo nell'ammirazione verso l'intemerato cittadino e il grande patriota. Questa dichiarazione provoca rumori altissimi e vivacissime apostrofi contro l'on. Daneo e contro la commissione d'inchiesta.

Senato. — Furono approvati, dopo discussione altri quattro articoli del progetto di legge sulla libera docenza.

Riunione di maggiorenti parlamentari.

Oggi, venerdì, alle 14. si terrà, in un'aula del Parlamento, una riunione dei maggiori parlamentari, per trovare una formula risolutiva concorde che permetta al Parlamento di uscire dignitosamente dalla increscIosa situazione in cui trovasi ora, e specialmente dopo la seduta di ieri che finì con l'esautorare molto la commissione d'inchiesta. Alla riunione parteciperanno gli on. Pantano, Barzilai, Sonnino, Salandra, Vittorio Emanuele Orlando, Rubini, Rampoldi, Fera, Ellero e qualche altro.

L'incidente toccato all'on. Daneo

(NOSTRO FONOGRAMMA)

ROMA 9. La Vita *di stamane a proposito dell'incidente toccato all'on. Daneo, pubblica: L'on. Daneo è rimasto fisicamente sopraffatto dal tumulto. Dopo lasciato il suo banco si è avvicinato all'on. Giolitti e ha voluto parlare per scagionarsi di essere mancato involontariamente di rispetto a un morto, l'on Zanardelli.*

Giolitti cortesemente à risposto che aveva fatto bene per l'intenzione — ma il colloquio non continuò perchè l'on. Daneo pallidissimo vacillò dicendo:

— Mi vien male.

Alcuni colleghi lo hanno condotto fuori facendolo sedere dopo pochi minuti, si è rinvenuto e spiegò quale era la sua intenzione nel pronunciare le parole che provocarono il tumulto, cioè che le frasi incriminate nella relazione non hanno il significato loro attribuito.

Oggi l'on. Daneo parlerà del processo verbale dicendo quale era l'intenzione sua nel pronunciare le parole che causarono il rumoroso incidente.

Dopo per fatto personale parleranno parecchi deputati. Si crede che parleranno anche gli on. Turati e Calda.

Tutti si domandano come finirà la discussione circa l'inchiesta sul palazzo di Giustizia e nessuno sa dare una risposta al quesito. Accettare in blocco le risultanze dell'inchiesta non pare possibile come impossibile pare rifiutarli in blocco; non pare possibile giudicare sommariamente sulla responsabilità di cui sono imputati i vari deputati nell'inchiesta, come non pare possibile negarla.

Montecitorio si trova nella massima incertezza, poichè non sa risolvere e non può oltrepassare la grave discussione.

La riunione degli ambasciatori

Londra, 8. — Gli ambasciatori si radunarono oggi nel pomeriggio al ministero degli esteri e discussero in tesi generale la questione dell'avvenire di Scutari e quella dell'assetto del nuovo Stato albanese.

La conferenza è durata due ore e mezza.

La «Reuter» apprende che la conferenza non ha preso alcuna decisione importante. Fu presentato il progetto proposto dall'Austria-Ungheria e dall'Italia riguardante l'Albania. Questo progetto però non fu discusso, ma si deliberò di trasmetterlo ai Governi di tutte le grandi Potenze avvertendole che gli ambasciatori, nei prossimi giorni, non si riuniranno, per lasciar agio ai Governi di esaminare il progetto. Si discussero i particolari dell'evacuazione di Scutari. La questione dei confini dell'Albania però non fu toccata. Non è ancora giunta la risposta degli Stati balcanici relativa ai preliminari di pace.

Il testo della pace discusso a Sofia.

Vienna 8. La «Neue Freie Presse» riceva da Sofia in data di ieri: il consiglio dei minisrti odierno discusse il testo dei preliminari di pace elaborato della riunione degli ambasciatori di Londra e lo dichiarò accettabile.

Intorno a Scutari

Londra, 8. Lo sgombero di Scutari da parte dei montenegrini sarebbe incominciato oggi. Domani seguirebbe lo sbarco dei distaccamenti internazionali; si crede che queste truppe arriveranno sabato o al più domenica a Scutari. Il loro numero non supererà i 2700 uomini.

Antivari 8 — Il piroscafo italiano «Città di Messina» è giunto alla foce della Bojana recando a bordo la spedizione italiana di soccorso composta di medici, infermieri e suore, nonchè viveri e medicinali per Scutari, al comando del colonnello medico Rosati. La spedizione a mezzo del piroscafo fluviale «Scutari» proseguirà per Scutari risalendo la Bojana. E' giunto pure con un'analoga missione il piroscafo austro-ungarico «Metcovich.»

L'Italia mantiene i provvedimenti militari

Berlino, 8. — I giornali hanno da Roma: I provvedimenti militari per l'Albania non saranno revocati fino a tanto che la situazione si manterrà precaria.

Nei circoli italiani perdura la preoccupazione che l'anarchia in Albania e l'opposizione della Grecia alla delimitazione dei confini dell'Albania meridionale possano provocare nuove difficoltà.

L'Austria non congeda per ora.

Vienna, 8. — Il «Deutsches Volksblatt» ha da fonte competente che sono assolutamente infondate le notizie di ieri della «N. Fr. Presse» e della «Zeit» sul prossimo congedo dei riservisti. I richiamati non saranno congedati che dopo risoltà definitivamente la crisi balcanica. Non è quindi possibile indicare anche solo approssimativamente quando potrà avvenire il licenziamento dei riservisti. Del resto, è il ministro degli esteri e non già il ministro della guerra quello da cui dipenderà la smobilitazione.

Una Università albanese a Bari?

Roma 8. *L'Italie* dice che si assicura nei circoli generalmente bene informati che si sta studiando di creare in Bari un'università albanese. Bari possiede già gli elementi di una università completa con le facoltà che vi funzionano e sarebbe quindi facile applicare questa facoltà, creando delle cattedre destinate ad attirare i giovani albanesi, desiderosi di completare la loro istruzione e la loro educazione senza allontanarsi troppo dal loro paese natale. Bari risponde a tale scopo meglio che tutte le altre città d'Italia. Nè bisogna d'altra parte dimenticare che la Sicilia conta una forte colonia di albanesi e che quindi le scelta di Bari sarebbe eccellente perchè organizzata in questa città l'università albanese non tarderebbe a divenire un tratto di unione naturale tra gli albanesi di Albania e quelli di Sicilia.

Un autografo di Sukri Pascià

"La vergogna d'una sconfitta si cancella con una vittoria."

Berlino, 8. — Sukri Pascià, il difensore di Adrianopoli, ha inviato, durante la sua prigionia di Sofia una caratteristica lettera per una raccolta di manoscritti che saranno venduti il 31 maggio, a beneficio dei bambini poveri della città. La lettera, scritta in francese, contiene il seguente pensiero:

«Una sconfitta in guerra è una vergogna che non può essere cancellata che con una vittoria. Si deve allevare la futura generazione in modo che essa si ricordi sempre della sconfitta toccata alla Patria, e che apprezzi giustamente l'espressione di *Patria*».

La lettera è stata inviata aperta, con l'annotazione: «Prigioniero di guerra, esente da tassa.»

Rinvenimento di due cannoni turchi durante una ricognizione in Cirenaica

Bengasi 8. (ufficiale) — Per completare la ricognizione circa la via eseguita dalla artiglieria turca nel ritirarsi davanti l'avanzata della seconda divisione, fu inviato un distaccamento leggero che oggi a circa trenta chilometri da El Abiar rintracciò due cannoni da 87 sotterrati con altri cinquanta proiettili e trovò i relativi affusti e avantreni. Tutto sarà trasportato a Bengasi.

Il generale d'Alessandro col comando della seconda divisione è rientrato a Bengasi lasciando il generale Torelli al comando del campo El Abiar.

A Tolmetta, Merg e Tobruck nessuna novità.

Il giono 5 si è presentatato al generale Tassoni, alla Zavia Gesur, per sottomettersi, abdul Gelil Suakor, principale capo della tribù Abid dal quale dipendono anche gli Ailot di Gordos.

Il mare agitatissimo su tutte le coste della Cirenaica impedisce ovunque le operazioni di sbarco. Il postale di Siracusa rimane alla cappa.

La Cirenaica pacifica

(NOSTRO FONOGRAMMA)

MILANO. — Si ha da Bengasi: Con le ultime operazioni in questo scacchiere pare che i dintorni di Bengasi sieno pienamente pacificati. Infatti un soldato smarritosi in una ricognizione potè camminare tutta una notte solo per oltre 30 km. lungo una strada mulattiera che conduce a Regima, ove pervenne al mattino, sano salvo e indisturbato.

I drappelli e le automobili girano la regione sempre indisturbati.

Regna una grande pace. Ad essa ha contribuito l'esodo degli ultimi regolari turchi. Appena essi ebbero voltate le spalle queste popolazioni hanno tosto mutato contegno.

La ritirata è riuscita ai Turchi moralmente e materialmente assai penosa, dovendo essi trascinarsi dietro due cannoni da 87.

I soldati italiani avevano avvertito le traccie lasciate dai pezzi. Eccovi in qual modo si venne della scoperta e alla cattura di essi.

Si era venuti a sapere che i cannoni erano stati abbandonati. Il capitano di Stato Maggiore Segre con 4 soldati e 2 ascari eritrei si recò sul luogo ov'erano i pezzi sopra un camion.

Dovette percorrere ben 200 Km. Oltrepassato un piccolo accampamento beduino, si arrestò per esplorare i dintorni e poco lungi notò che la terra era smossa. Fece scavare e vi scoprì i due cannoni. Vicino erano sotterrati anche gli affusti.

Dissotterrati portò a Bengasi alcuni pezzi sul cammion stesso con cui era venuto.

Il giro d'Italia in bicicletta

La seconda tappa Genova-Siena chil. 332

Firenze, 8. Per il passaggio dei ciclisti partecipante al giro d'Italia, (seconda tappa Genova-Siena chilom. 332,) nel Piazzale del Re alle Cascine era disposto il crontrollo a firma e il rifornimento. Le cascine erano affollatissime.

Alle 15.15, ariva il primo gruppo con a capo Bosco seguito alla ruota da Azzini, Pavesi, Rossignoli, Canepari, Galletti e Ganna. Subito dopo arrivano alcuni altri. Dopo firmato e riforniti i primi arrivati ripartono velocemente. Alla salita del Galluzzo incominciano i distanziamenti.

Pavesi arriva primo a Siena

Siena, 8. — Si può dire che la maggior parte degli abitanti di questa città si à affollata lungo il rettilineo e il traguardo d'arrivo del Giro d'Italia. Alle 17.58 come un bolide arriva Pavesi, due minuti dopo giunge Rossignoli seguito da Cervi. Dopo cinque minuti arrivano Albini, Oriani ed altri.

La fuga di un ragioniere milanese

Ammanco di 250000 lire

Milano 8 — Un professionista, fin qui ritenuto scrupolosissimo e corretto, amministratore di varie case patrizie, oltre che di un ex ministro ed ora ambasciatore, rivestito di cariche municipali e partecipe in qualità di sindaco e di amministratore in molte società milanesi, curatore di fallimenti frequentatore di club e di circoli di divertimento e di sport, dove contava numerosissime amicizie è scomparso da Milano, lasciando da prima il dubbio ed ora la certezza di gravissimi ammanchi che fin da ora si valutano ad oltre 250 mila lire. Si tratta del rag. cav. Claudio Frola di anni 48, che ha studio in via Unione N. 14. Egli si allontanò da Milano il il 25 del mese scorso lasciando detto che si recava a Genova per ragioni di salute.

Sembra che soltanto successivamente ad operazioni di borsa si debba attribuire la ragione dello squilibrio economico, che spezzò la posizione sociale invidiabile del notissimo ragioniere. Alcuni pensano che egli si sia rifugiato in Argentina dove ha molte conoscenze ed appoggi.

Un'automobile imperiale omicida

Wiesbaden. 8, — Mentre stasera l'imperatore Guglielmo ritornava in automobile da Francoforte a Wiesbaden, è avvenuta, per colpa di un velocipedista, una grave disgrazia. All'angolo della Frankfurter Strasse con la Humboldstrasse nel momento in cui passavano le automobili imperiali un ciclista attraversò il pubblico che faceva ala. Lo chauffeur della terza automobile imperiale frenò a tutta forza, tanto che un lacchè cadde dall'automobile. La parte posteriore della vettura schiacciò un ragazzo di 12 anni contro una colonna d'affissi. Il ragazzo fu trasportato all'ospedale, dove spirò poco dopo. Lo chauffeur non ha nessuna colpa.

Cronaca Cittadina

Il termine massimo per la presentazione di domande di sussidio

Il Prefetto comm. Luzzatto ha diramato la seguente circolare:

La Commissione Centrale di soccorso per le famiglie bisognose dei militari morti e dei feriti in guerra ha determinato di non dare più esito alle domande di sussidio delle famiglie di militari reduci dalla Libia o dall'Egeo, ammalati, a qualsiasi classe appartenengono, e non solo se si trovino in congedo illimitato, ma anche se fruiscono od abbiano fruito di licenza di convalescenza. Tale determinazione avrà effetto a partire dal 31 maggio corrente e pertanto le domande che perveranno da parte delle dette famiglie dopo quella data saranno senza eccezioni respinte.

Per onorare un illustre uomo

Le benemerite vice-presidenti della Sezione locale della Croce Rossa marchesa Costanza di Colloredo Mels e contessina Bianca di Prampero, con gentile pensiero, hanno stabilito di far dire una messa di requiem nella Cattedrale di Udine il giorno di martedì 13 corr. mese alle ore 10.15 in suffragio del defunto conte senatore Taverna, Presidente generale della Croce Rossa Italiana, morto a Roma martedì scorso; e fanno speciale invito a tutte le socie e ai soci appartenenti alla sezione della croce Rossa di Udine e Provincia di voler intervenire alla mesta cerimonia, possibilmente col distintivo sociale.

L'esito degli esamis dei volontari ciclisti. — In seguito agli esami sostenuti domenica 4 maggio 1913 dinnanzi alla Commissione formata dal comando del Pressidio Militare di Udine e secondo il disposto del Regolamento Ministeriale in relazione all'anzianità dei facenti parte del Corpo Nazionale dei V. C. A., della Compagnia di Udine hanno conseguito l'idoneità alla nomina da Allievi a Volontari Effettivi in ordine di graduatoria i signori:

Gremese Aldo, Muzzati Lucio, Galli Mario, Galli Ugo, Padova Giovanni, Marchi Serse, D'Angelo Alessandro, Marchesini Pietro, De Laurentis Enrico, Benini Antonio, Della Schiava Enzo, Levi Mario, Lorenzon Giuseppe, Alatere Ottorino, Venturini Cesare, Biasio Mario, Montegnacco Max, Tracannelli Giulio, Ancilotto Agostino, Gottardo Guglielmo, Giuliani Antonio, Benini Serafino, Mollicari Ernesto, Nardoni Giuseppe, Coloricchio Cesare, Munaretto Giacomo, Pascoli Giovanni Oliva Napoleone.

Hanno ottenuto il conferimento del Brevetto di Idoneita Militare in ordine di graduatoria i signori:

Zilli Eugenio, Cosattini Renzo, Marchesin Virgilio, Pennato Antonio, Cavinato Angelo, Somero Carlo, Romanut Gio Batta, Pordenon Leonardo, Martinuzzi Guido, Zamparo Antonio Giulio Achille, Pordenon Federico, Mossa Salvatore, Corubolo Giovanni, Jacob Gino, Rossi Umberto, Della Vedova Giuseppe.

Dei Volontari ammessi agli esami solamente cinque furono dichiarati non idonei e dovranno quindi ripresentarsi nel prossimo anno. Sui vantaggi che conseguono i Volontari in seguito agli esami, agli effetti delle chiamate di leva scriveremo già lunedì aggiungeremo che il Comitato Centrale sta altresì adoperando per ottenere ai Volontari che viaggiano anche isolatamente le riduzioni ferroviarie.

Ufficio esportazione oggetti d'arte contemporanea

Ci comunicano:

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha istituito un Ufficio di esportazione per gli oggetti d'arte contemporanea presso il Museo civico di Udine.

Detto ufficio è autorizzato a rilasciare i nulla osta per tutti gli oggetti d'arte e d'arte industriale che si vogliono portare all'estero quando risulti evidente che sono opere di artisti viventi o morti da non più di cinquant'anni. L'ufficio è aperto tutti i giorni di sabato dalle ore 10 alle 12 presso la direzione del Museo civico in Castello.

L'ufficio è stato istituito a comodo degli artisti e degli industriali per agevolare le operazioni doganali, mentre gli oggetti d'arte antica o in genera eseguiti da artisti morti da cinquant'anni, devono essere mandati a Venezia all'ufficio di esportazione d'oggetti d'arte presso le RR. Gallerie, che giudica se sia da concedere la licenza di esportazione, previa l'imposizione della tassa percentuale sul valore della quale invece gli oggetti d'arte contemporanea sono esenti.

Associazione impiegati civili. — Domenica, alle 11, nei locali di questa fiorente associazione, il signor Mario Janovitz terrà una conferenza dedicata ai ragazzi, sul tema «L'autore di Cuore.»

Camera di Commercio

Stagionatura ed assaggio della sete

Sete entrate nel mese di Aprile

Greggie	Trame	Lavorate
C. 64 kg. 6300	C. 2 Kg. 110	C. 66 kg. 6410

All'assaggio

Creggie N. 127 Lavorate — Totale N. 127

Semplice pesatura

C. N. — kli —

Prove di rendita bozzoli

N. 12 campioni

Sete

Nostrane C. 3 kg. 162.40 C. 5 kg. 257.87
Totale C. 14 kg. 732.40

Bozzoli

Nostrani C. — kg. —.— C. — kg. —.—
Totale C. — kg. —.—

Altre materie

Totale C. 35 kg. 7307.— C. 23 kg. 602.40
Totale generale C. 94 kg. 12474.70

Una commemorazione alla Scuola Normale.

Alle 15 di ieri, la Direttrice delle nostre Scuole Normali prof. Forti Castelli, dinanzi, ad una gentile accolta di signorine della seconda e terza normale ed ai professori tutti della scuola, ch'Ella da un anno dirige con tanto intelligente affetto, parlò di Edmondo De Amicis.

Con bel dire presentò all'uditorio Edmondo De Amicis in rapporto alla educazione parlò di lui non come scrittore, ma come amico dei bambini apostolo della scuola. Perchè Edmondo De Amicis fu per la scuola amico disinteressato e caldo, sì che gran vuoto fra gli educatori lasciò la sua scomparsa.

Il suo amore pei giovani pare un luminosa irradiazione di quella tenerezza veramente «materna» ond'egli circondò i propri figli.

Continua illustrando le opere sue sempre animate dal grande amore ai bambini, a tutti i bambini. E chiude ripetendo le parole di Giovanni Pascoli:

«La scuola italiana è per gran parte nelle sue catacombe. Ma la scuola italiana, povera afflitta, raminga scuola ha con Edmondo De Amicis il suo gran verbo, il suo vangelo.

Questo l'argomento che la dotta signora seppe svolgere con eletta frase e con chiarezza alle sue allieve. Le quali l'ascoltarono in religioso raccoglimento, e le tributarono alla fine schietti, calorosi applausi.

La direttrice fu dagli insegnanti regalata di un magnifico mazzo di fiori freschi.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Per onorare la memoria della sig. Teresina Ferrucci la sig. Adele Masciadri offre L. 2, alla Pia Unione signore della Carità; ed il sig. Raiser Eugenio L. 2 all'Osp. Cronici e Maria Cantarutti Dreossi L. 2 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

I coniugi Cavassi di Coseano offrono L. 4 alla Scuola e famiglia in morte di Carlotta Venturini, e L. 3 alla Congregazione di Carità in morte di Rabattelli Giovanni.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Ferrucci Teresina: Turchetti Gio-Batta L. 1, Giacomo Malagnini 2, G. B. Gremese librajo 1, Famiglia Ostermann 5, Cremese Riccardo e Famiglia 5, Ronzoni Italico 2, Famiglia Mazzoni di Caneva di Sacile 20, Ernesta Andreoli 5, Linda Valentino 2, Peruzzi Enrico 1, dott. Solero Valentino 5 Famiglia Nigris-Tiziotti di S. Vito al Tagliamento 5, Umberto Magistris di Pietro 3, Pietro Gurizatti 2, avv. Angelo Feruglio 1, Alfonso Pravisani 2; in morte di Sabbadini Giuseppe: Peruzzi Enrico 1; in morte di Carlotta Bertazzi Venturini: su. Girardini e Nardini 2, De Candido Domenico e signora 2; in morte di Teresa Brandolini: Antonio Sartoretti 1, Famiglia Battocletti 2, D.r Luigi Fabris 5, avv. Angelo Feruglio 1.

Necrologio — A Firenze è morto Verde a soli venticinque anni il signor Giovanni Cecchi, giovane istruito e intelligente. A venti anni fu nominato aggiunto Capo alla Stazione ferroviaria di Grossetto. Poi, per particolari motivi si licenziò. Fu nella nostra città per parecchio tempo in qualità d'agente di P. S., appartente alla squadra volante; e seppe farsi ben volere e stimare da tutti i superiori. Il tristissimo «male che non perdona» lo trasse anzi tempo alla tomba.

Un lutto nella famiglia Franceschinis. Ieri ebbero luogo a Trieste in forma modesta secondo il desiderio del defunto, i funebri del sig. Giacomo Sussek, suocero dell'avv. Guido Franceschinis.

Programma musicale che il 2. Fanteria eseguirà oggi venerdì dalle ore 20 alle ore 21.30 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia militare	Russo
2. Valtzer «I mirti d'oro»	Iorbek
3. Poema «Sinfonico»	Mendelsschn
4. Finale «Rigoletto»	Verdi
5. Mazurcha «Senza pensieri»	De Angelis

Due gravi disgrazie.

Ieri ricorsero all'ospedale: Luisa Pascolo di Platischis che, cadendo con una gerla sulle spalle, si fratturava la gamba sinistra.

La caduta del signor Angelo Cei. — Iersera mentre alle ore 20 come di consueto il sig. Angelo Cei rincasava in via del Freddo, mal reggendosi sulle gambe, a causa dei suoi 16 lustri, cadde a terra.

Trasportato all'Ospedale ove fu accolto, gli fu riscontrata la frattura dell'osso nasale, ferite lacero alla guancia sinistra, ematema del labbro inferiore ed escoriazioni alla faccia. Il Sanitario che lo accolse lo dichiarò guaribile in una quindicina, di giorni.

Le migliori macchine per maglieria si trovano in vendita nel negozio de Puppi con Guglielmo 5

Cronaca Teatrale

Le operette

TEATRO MINERVA

La serata di Iole Baroni

Questa sera per la serata d'onore dell'eletta artista Iole Baroni si rappresenterà *Amor di Principi*. Dopo il econdo atto la seratante si presenterà nel suo repertorio di canzonette e trasformazioni.

La Baroni che tanta simpatia sa ispirarsi nell'operette, nelle canzonette trascina, con la sua grazia, il pubblico all'entusiasmo.

Domani, sabato avremo l'Eva di Scar, e domenica gran Ninì con la Vedova allegra, a prezzi popolari.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Splendida *La spia del Forte Macdonal* per la signorilità dell'ambiente, interessante per l'azione originale e che si svolge per un continuo succedersi di episodi vivamente emozionanti.

Istruttiva molto *L'escursione in Scozia.*

Brillantissima: *Tutto gratis.*

Applauditissime come sempre le brave *Dame viennesi.*

Questa sera il bel programma si ripete.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

APPENDICE 2

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Unica versione autorizzata dall'inglese di Fiammetta

Le gole emaciate del professore si fecero di bragia per la gioia. Egli non si aspettava di essere riconosciuto.

— Sì, fu al garden-party alla Spezia... la scorsa estate — mormorò egli.

— E vero... Ora me ne ricordo. Ma non mi rammentavo più del vostro nome, signor Zucatti.

— Allorchè abbracciai la professione di chiromante, pensai bene di mutare il mio nome, — disse egli.

La signora fece un cenno del capo come per significare che la cosa le riusciva del tutto indifferente. Poscia increspò le labbra ad un sorriso:

— Voi riderete di me, non è vero? — riprese. — Mi vergogno a confessarlo; ma il fatto si è che sto per accingermi ad un'impresa molto ardua, e sono ansiosa di sapere se riuscirò a toccare la meta prefissami. Sono venuta da voi per conoscere la vostra opinione in proposito. Non vi sembro forse un po' sciocchereila?..

— A me pare di no, signora — rispose il chiromante con voce grave. — Spesse volte sono riuscito a predire il futuro. Se anche con voi sarà così resta ancora a vedersi.

— Voi avrete certamente dimenticato il mio nome, non è vero? — domandò la signora, sbottonandosi il guanto mentre parlava.

— No, miss Grant. Io non l'ho mai dimenticato — e così dicendo, il professore parlava con perfetta padronanza di sè, senza alcun tremito nella voce; senza però guardare la signora. E pure qualcosa nell'accento e nei modi suoi attrasse l'attenzione di questa. Ella lo fissò attentamente sorridendo.

— Voi dunque, credete realmente nella vostra scienza? — fece miss Grant, dopo una pausa. — Sareste forse capace di predirmi se riuscirò nell'intrapresa di cui vi ho parlato?

Le rivelazioni che si ottengono studiando le linee della palma di una mano sono assai limitate — rispose il professore e variano grandemente da persona a persona. In linea generale, da un semplice esame della palma non si può far altro che tratteggiare i più importanti eventi che accadranno nella vita di una persona; ed anche per ottenere questo risultato, è necessario essere guidati fino ad un certo punto da ciò che è dato comprendere dal viso, dalla voce e dagli atti del soggetto.

— Siete poi certo di non esagerare la vostra potenza? — chiese la signora, con uno scoppio di risa argentine.

— In altre parole, signora, sappiate che io non sono un ciarlatano.

Senza aggiungere altro, la signora si tolse completamente il guanto, ed abbandonò la sua mano al chiromante con la stessa indifferenza che avrebbe mostrato posando il piede nella bottega di un calzolaio perchè ne prendesse la misura. Il professore chinandosi sopra la palma della signora, si pose a studiarne le linee.

— Voi eravate assai dubbiosa... Non sapevate decidervi a consultarmi — disse egli alfine. — E' stato un bene che siate venuta...

— Oh! è forse un avvenimento questo?

Il professore sollevò lo sguardo ed incontrò gli occhi della signora: essi erano pieni di ansietà.

— Sì... L'impresa che volete compiere è assai pericolosa, ed a quanto vedo, ho ragione di temere che non possa riuscire. V'è un presagio di sventura.

Miss Grant impazientemente ritrasse la mano.

— Se ciò è tutto quanto voi avete a dirmi, potevo risparmiarvi il disturbo della mia visita! — esclamò ella.

— Io non vi contraddico certo — replicò freddamente l'altro.

— Dunque, mi dissuadete dall'effettuare il mio progetto?

— Io nè vi dissuado, nè vi incoraggio. Tutto ciò che io posso dirvi si è che nella vostra palma si legge l'avvertimento di una sciagura. Può darsi che questa abbia rapporto con la vostra impresa; ma non potrei esserne certo.

— E non è possibile evitarla?

L'uomo esitò un momento prima di rispondere.

— Sì, credo che sia possibile — disse alfine.

La signora chinò lo sguardo al suolo e sospirò, come se non sapesse prendere una decisione.

— S'io sapessi soltanto... — cominciò ella, ma subito s'arrestò.

— Che cosè ciò? — chiese poscia bruscamente, indicando l'oggetto ricoperto sul tavolino.

Per tutta risposta il professore s'appressò al tavolino e sollevò il tappeto di velluto, discoprendo un vaso di cristallo. Miss Grant guardò curiosamente il globo.

— E' questo forse uno di quei meravigliosi cristalli di cui ho udito parlare — chiese ella — dove talvolta una persona può vedere, come sur uno specchio, riflessa qualche scena del proprio futuro?

— Precisamente. Ma non a tutti è concessa tale visione, o piuttosto dovrei dire che non tutti hanno facoltà di proiettare una scena della loro mente, sul cristallo, in modo da renderla visibile; spesso il cristallo rimane muto o ci dà rivelazioni molto imperfette.

Continua.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.10 — O. 6 5 — D. 8.10 — A. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.
Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Venezia 4.26 D. 6.55 — 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14
Per Cividale M. 5.20 — 8.7 — 11.15 — 13.30 festivo 14.30 — 17.45 — 20.15
Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13.50 — 2? 44
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.30 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7.57 D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — O. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6 40 — 9.30 — 11.30 15.34 — 18.58
Da Cormons M. 7.33. — D. 9 51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15 46 — O 19 41 — O. 23.11 — 11.
Da Venezia A. 4.36 — D. 7.54 A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14 58 — D 17.5 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7. A. 5 20
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 — A. 9.33 — 12 56 17 38 21.58
Da Cividale 6 50 — 9 23 — 12.52 — 15.50 — 19 30 21 53
Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Situazione al 30 Aprile 1913

ATTIVO

Cassa	L. 30.635.75
Portafoglio	» 5.230.177.56
Anticipazioni, Riporti e Conti Corr. gar.	» 2.8.488.15
Valori pubblici di proprietà della Banca	» 365.300.16
Debitori diversi	» 52.009.94
Corrispondenti bancari e diversi	» 1.219.776.61
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	» 100.000.—
Effetti per l'incasso	» 13.669.57
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	» 1.883.904.45
Interessi passivi, Tasse e Spese	» 120.238.30
	L. 9.253.429.49

PASSIVO

Deposito in Conto Corr., a Risparmio e piccolo Risparmio	L. 4.758.998.83
Cassa Previdenza degli Impiegati	» 27.752.53
Corrispondenti bancari e diversi	» 1.771.978.74
Creditori diversi	» 81.265.10
Dividendi	» 13.878.70
Depositi per valori come in Attivo	» 1.883.904.45
Capitale Sociale Riserve	» 535.674.46
Rendite a corr. eser.e e risc. a. p.	» 179.976.68
	L. 9.253.429.49

Il sindaco G. Ostermann — Il Presidente Gio: Batta Spezzotti — Il Direttore G. Bolzoni

Emette azioni a L. 41 cadauna.

Riceve somme in deposito al tasso del 3 1/2 - 3 3/4 - 4 0/0.

Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.

Emette assegni Banco Napoli e Banca d'Italia ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

Avvisi economici

Impiego vacante sua casa, ogni paese italiano adatto per signorina, o signore attivo. Massima serietà. Stipendio 150 lire mensili. Novità recentissima. Inviare domanda, direzione Stabilimenti Industriali Oporto (Portogallo).

— UDINE. Tip. Domenico Del Bianco 1913 —